

MACCHIA MEDITERRANEA JUNIOR

La macchia mediterranea è un ecosistema caratterizzato da estati calde e secche e inverni miti e piovosi. Questo influenza notevolmente la vegetazione, che è quindi caratterizzata da piante basse, legnose, perenni, con foglie piccole e dure adattate a resistere alla siccità estiva.

La piovosità totale annua è di circa 250-500 millimetri e interessa soprattutto i mesi invernali. In estate la temperatura media mensile è spesso superiore ai 20 °C e in questo bioma in inverno il gelo è molto raro. La zona più caratteristica della macchia mediterranea è il bacino del Mediterraneo, ma la si può trovare anche in altre regioni del mondo: in California, in Cile centrale, nella punta meridionale del Sudafrica e in Australia meridionale.

In questo bioma si trovano alberi sempreverdi a latifoglie e ad aghifoglie che comprendono: leccio, corbezzolo, olivo, alloro, carrubo, pino, ginepro, cipresso e altri. Vi sono poi piante cespugliose come il cisto, il lentisco, il mirto e il rosmarino. Le piante più tipiche sono quelle in grado di restare in stato di riposo durante l'estate calda per poi germinare e crescere durante le basse temperature autunnali. La germinazione autunnale avviene solo dopo un periodo mite e umido, durante il quale il seme si è "ambientato". In seguito il seme crescerà e fiorirà nel calore della primavera. Un'altra strategia è adottata dalle piante da bulbo: queste piante perenni resistono al calore estivo grazie ai bulbi e ai tuberi sotterranei, come molte liliacee. Gli arbusti possono essere sempreverdi, oppure perdere le foglie nei periodi di massima siccità.

Molte piante possiedono sostanze aromatiche profumate che hanno la funzione di scoraggiare animali che si nutrono di esse. In alcuni casi, come nell'artemisia californiana, queste sostanze impediscono la crescita di piante concorrenti. Gli animali che abitano la macchia mediterranea sono cinghiali, caprioli, daini, scoiattoli, volpi, lupi, tassi, roditori, testuggini, lucertole e molte specie di uccelli. La fauna del suolo comprende chioccioline, insetti e lombrichi, e deve affrontare annualmente due periodi di sospensione dell'attività: il freddo invernale (comportamento di ibernazione) e la siccità estiva (comportamento di estivazione). All'inizio dell'estate gli insetti del suolo e gli altri piccoli animali si spostano in profondità di molti centimetri, dove trovano le condizioni adatte per superare la siccità estiva in attesa delle piogge autunnali. Altri animali sopportano la siccità del giorno diventando attivi nelle ore notturne.